

L'Allegro Scout



FEBBRAIO-MARZO-APRILE
2013

Scriveteci a:
allegroscout.aggs@gmail.com



A.G.G.S. Novate 1



*Val Bazena 2013:
Scout e Guide in
discesa sulla
pista*

In questo numero:

- un campetto invidiabile*
- gita al Mottarone*
- e.... molto altro*

Capo Redattore: DavideZini //Redattori: Pietro Galuppo, Andrea Bascapè, Martina Capocelli, Simone Guernieri, Giovanni Maggioni, Anna Govi, Sofia DeNardi //Direttore Responsabile:Pepe //SupportoTecnico-impaginatore: FranciFinoz //Stampa: San Carlo Print TM //Agenzia Giochi: MariaZini, Riccardo Zini //

FONDATORE E S. PATRONO: ANDREA BENECCI

ORGANO UFFICIALE DEL REPARTO SCOUT A.G.G.S. NOVATE 1

CAMPETTO SCOUT-GUIDE DI FINE INVERNO

Val Bazena 16-17 mar. 2013

Noi Guide & Scout di Novate eravamo pronti a partire in un pomeriggio d'inverno. Andavamo al rifugio Bazena dove alcuni del reparto erano già andati per il "campetto dell'alta". Per andar su siamo andati con alcuni papà e alcuni capi; io e io (Marti e Anna) siamo andate con la B, la Elo e altre guide. Non vi dico quante cose abbiamo visto e fatto oltre a un incendio e a un elicottero che atterrava.

Arrivate là faceva un freddo cane e appena siamo scese siamo andate subito a (s)bobbare e ci siamo divertite un mondo; Dadi (Davide Zini) guidava il bob come un maestro (non a caso voleva essere chiamato "il Mito del tocco", anche se non era assolutamente paragonabile al team 4 sotto zero). Monnezza e gli altri con le padelle si tenevano per mano e formavano un cerchio e scendevano come dei pazzi. La Maddy la Sara e io (Marti) scendendo con lo slittino del Gio abbiamo spaccato la schiena a Galuppo, mentre io (Anna), scendendo con la Mariuccia e la Sofì mi sono spaccata il collo...

La cena in quell'occasione non era gradita perché voleva dire abbandonare il bob e la (s)bobbata. Malgrado ciò è passata allegramente e con un leggero freddo (sopportabile)... Bivacco!

In casa, perché fuori c'erano -15°.

I giochi erano carini, e quello dei Bufali era simpatico. Consisteva nello scegliere un animale e evitare che la persona al centro del cerchio ti colpisse prima che tu avessi detto il nome di un altro animale che apparteneva a un'altra persona. Noi guide abbiamo cantato Zio Caiman e -sorpresa-: Brusati, quando doveva scegliere una persona (per chi non sapesse quando c'è il ritornello quelli al centro scelgono uno scout se sono guide e una guida se sono scout con cui cantarlo)... Come dicevo Brusati con sorpresa di tutti ha seguito le regole e ha scelto ... indovinate chi??? M...a! (Mega Scoop del mese)

La squadriglia di Monnezza ha fatto un gioco che consisteva nell'indovinare la persona scelta da lui facendo delle domande del tipo: "Se fosse un attore chi sarebbe?" la persona era Bascapè che è stato paragonato a Bread Pit. (urlo, guide!!)

Notte: da noi guide è passata tranquilla a parte che la Elo ad un certo punto si è messa a parlare, mi hanno detto.

Dagli scout fatevi raccontare da loro comunque secondo Zini sembrava un pollaio ma lui si sentiva confortato dal "lamento" di Gio e....

La colazione è andata bene e Fabione distribuiva generosità con i suoi "biscottini no-glutine", mandando quasi al macello Caba con le mandorle.

Subito dopo siamo usciti e ci siamo accorti che eravamo in una vera e propria bufera e così iniziò la nostra corta, ma bella giornata.

Pepe e Dino preparavano il gioco, che a causa di alcuni cani fu spostato all'altra parte della montagna. Gli scout e le guide incominciarono una vera salita verso le basi nel gioco "UN DUE TRE STELLA Scout."

Con i vincitori assoluti Monne&co, incominciò la rivincita dei perdenti, che organizzarono vere e proprie trappole anti-vincitori. (blocchi di neve, corde surprise e padelle ipnotizzanti) Così i perdenti si sono guadagnati la vittoria.

Mezzodi: altra mega (s)bobbata sulla pista con tapis roulant, con grupponi di 9 persone sulle padelle. Ovviamente erano presenti i nostri e oltre a Simo, che evidentemente non sapeva guidare il bob e per girare credeva che bastasse "buttarsi" o a destra o a sinistra, c'erano delle persone più "professioniste".

Gli zaini furon fatti e il ritorno era alle porte... discesa lunga e lenta, poiché la macchina della B si era bloccata nella neve (fortunatamente c'era Finoz al volante), ma alla fine arrivammo a Novate addirittura un'ora prima del previsto.

Per me questo campetto è stato il migliore che ho mai fatto soprattutto perché ero con i miei amici e ho (s)bobbato tantissimo anche se faceva freddissimo e io sono d'accordo con la Marty.

Martina Capocelli, Anna Govi



GIOCHI

SUDOKU

Inserisci i numeri da 1 a 6 in modo che non compaiano due o più volte sulla stessa riga orizzontale o verticale.

6				5	
					1
		4	6		5
5		6	2		
6					
	1			2	

TROVA LA PAROLA

Quante volte la parola "GATTO" è scritta, in ogni direzione, nella tabella?

RISPOSTA: _____

A	T	O	G	A	T	G	A	O	T
G	A	T	O	T	T	A	G	A	O
A	O	T	T	G	G	T	O	T	G
O	G	A	T	O	A	T	O	A	A
T	A	G	A	T	T	O	G	G	T
T	O	T	T	A	G	A	A	A	T
O	T	A	G	A	T	O	T	G	O
A	T	O	G	T	T	A	T	A	G
G	A	T	O	G	A	G	O	T	T
T	O	G	O	T	T	A	G	A	O

//LE SCOUTBARZE//

1. Ascolta, Luisa, ti faccio una domanda di geografia: è più lungo il Po o il Mississippi?
-Il Mississippi! -Brava, di quanto?
-Nove lettere!
2. Come fa il campanello delle scimmie? Kin kong
3. Perché un gorilla si batte il petto? Perché gli è andata di traverso una banana.
4. Come è morto Capitan Uncino? Si è fatto il bidè con la mano sbagliata!
5. Cosa fa un gatto davanti all'edicola? Aspetta che esca... il topolino!

A.A.A.
CERCASI:

Bravi Redattori Lupi/Cocci...
Il Giornale ne ha bisogno!
Manda una mail per iscriverti a:
allegroscout.aggs@gmail.com

**Giochi &
Scoutbarze**
A cura di:
Maria Zini,
Riccardo Zini

COMMENTI AL CAMPETTO DI FINE INVERNO

IN QUESTA PAGINA DELL'ALLEGRO SCOUT, ALCUNI SCOUT CI HANNO RACCONTATO COME E' ANDATA AL CAMPETTO DI FINE INVERNO. BUONA LETTURA!

Ciao ragazzi sono Simo. Vi racconto il mio parere sul campetto: per me è stato fighissimo. Oh, raga! E' stato tutto bello, tranne due cose: la prima è che tutta notte sembrava di essere in un pollaio; la seconda è che alle 5.00 (naturalmente di mattina) sembrava di essere insieme a Babbo Natale, insomma al polo nord perché si era rotta la stufa. Invece la sera prima, ci siamo messi subito a bobbare o a spadellare sulla pista col tapis roulant e con alla fine un saltino che, se preso male, ti spaccava tutte le ossa!!

Simone Guernieri

Secondo me questo campetto è stata un' esperienza bellissima nella quale ho visto cose che non mi sarei mai aspettato di vedere (cani da slitta, motoslitte, bufere, neve in continuazione...)

Alla fine, dopo pranzo, la signora dell' albergo ci ha portato la scopa dicendo: "Mi dispiace ma ieri mi sonno dimenticata di portarvela ".

Comunque alla fine di questi giorni ero
Molto contento.

Giovanni Maggioni

Andare nello stesso posto del campetto dell'alta con solo quelli di Novate è stato ancora più bello della scorsa volta, perché quello che avevamo visto nel campetto di dicembre quelli che non c'erano l'hanno visto anche loro. inoltre c'è stata occasione di una nuova amicizia, come le molte dell'alta, con Zac, amico di Dino. In conclusione questo campetto, anche se di pochi giorni, non ha nulla da invidiare a quello di dicembre, c'erano le bobbate, la neve, gli amici e la cambusa, tutto il necessario (a parte certe guide...)

Pietro Galuppo

GITA AL MOTTARONE

E fu così che quando arrivai alla sede dell'Allegro Scout, mi venne fatta una proposta che non potevo rifiutare: parlare dell'uscita sul Mottarone. Tutto cominciò una domenica mattina quando ci ritrovammo all'oratorio S. Carlo per andare al Mottarone. Il viaggio andò meglio di quanto pensassimo, per tutti tranne che per Pepe (e per la famiglia finotto), in quanto si ritrovò la macchina ferma nel bel mezzo dell'autostrada per motivi tutt'ora sconosciuti... Una volta arrivati ci trovammo davanti a una pista fantastica con addirittura il tapis roulant che ci portava in cima...pazzesco! Ma, siccome avevamo solo i bob e non gli sci, ci toccò andare a giocare su una montagnetta dove dire che c'era un po' di neve è tanto... Così tutti sconcertati la scalammo e, arrivati in cima, si aprì ai nostri occhi un (come si dice ai giorni d'oggi) panorama-paura: si estendevano a 360° montagne su montagne.



Siccome Pepe non era ancora arrivato, decidemmo di fare un gioco coi bob. Esso consisteva nel ricoprire i capi con la neve trasportata da un posto all'altro con i bob, questo gioco fu vinto ovviamente dagli scout che surclassarono le guide. Quando arrivò anche Pepe con gli altri scout ci mettemmo a "tavola" e pranzammo con dei fantastici panini. Nel pomeriggio facemmo gara ad un staffetta sui bob: questa volta due persone dovevano tirare un corda a cui era attaccato un bob su cui c'era una persona che teneva in mano una lancia fatta da un tubo con sopra della spugna. Il cavaliere, cioè la persona che stava sopra il bob, doveva buttare giù due alpenstock con la sua lancia. Dopo vari duelli e capottamenti i capi decretarono la fine del gioco con la vittoria dei Puma. In seguito ci offrirono la merenda e andammo a bobbare in una pista dove c'era la neve fresca...



Per concludere questa gita siamo tornati all'oratorio e dopo il cerchio ognuno è tornato a casa sua.

Andrea Bascapè, Giovanni Maggioni

UNA DOMENICA DA LUPETTO

Oratorio S. Carlo, 24 marzo 2013

Dopo la S. Messa delle Palme, visto che pioveva, noi Lupi e Cocci, siamo restati in oratorio per la Domenica. Subito dopo la messa, abbiamo pranzato. Tommaso Galuppo cercava di rubare i dolci più buoni perché lui non ce li aveva. Poi abbiamo giocato a hockey con delle mazze, come pallina c'era una da tennis. Purtroppo in questo gioco hanno vinto le cocci e i lupi sono arrivati secondi con un punto di distanza da loro. Il gioco successivo era Dodge ball, subito dopo il gioco siamo andati alla Via Crucis.

La Via Crucis non durò molto, e abbiamo avuto la fortuna di poter giocare nuovamente a Dodgeball.

Abbiamo vinto noi lupi, con uno sterminio delle cocci da non sottovalutare...

Anche il cerchio finale arrivò e la maglia nera andò a "Page" (!!!!!)

La domenica in oratorio è stata molto bella anche se non siamo andati al parco delle Groane in bicicletta...

Riccardo Zini

BADEN POWELL

SIMONE GUERNIERI HA DECISO DI RACCONTARCI A PUNTATE LA VITA DEL FONDATORE DEL MOVIMENTO SCOUT: BADEN POWELL.

1a PUNTATA

Baden Powell come detto prima è il "fondatore degli scout". Nasce il 22 febbraio dell'anno 1857 a Paddington (Inghilterra). Baden Powell era il sestogenito (genito=figlio). Baden Powell era il cognome e aveva anche un nome che era Robert. Il professor Powell (suo padre) aveva già avuto altri quattro figli dal secondo dei suoi due precedenti matrimoni. Robert Baden Powell perse il padre a 3 anni e fu quindi cresciuto dalla madre. Il bisnonno Joseph Brewer Palmer Smyth (tradotto secondo il mio italiano è: Giuseppe e il resto scusate non lo so) era emigrato in America come colonizzatore del New Jersey. India: A diciannove anni Baden prese il suo primo diploma a Charterhouse e tentò di entrare a Oxford, però la sua scarsa preparazione non gli consentì di superare gli esami di ammissione. Tentò anche di entrare in cavalleria e in fanteria, ma neanche qui vi riuscì. Il 30 ottobre 1876, dopo un faticoso viaggio in nave di quasi un mese Baden Powell arrivò al porto di Bombay (India). Durante questo viaggio devastante, pesante, terribile ebbe modo di mettersi in mostra aiutando i Commilitoni ad organizzare delle recite. Da Bombay raggiunse la sua destinazione a Lochnow (si trova sempre in India), che era un posto orribile. A cura di: S. Guernieri

L'editoriale

Cari lupicocciguidescout ma soprattutto coccilupi,
Non abbiate timore di scriverci! In questo numero che alla fine è ricco, sono riuscito solo a fare scrivere un articolo a mio fratello! Ve lo ridico: se volete che nessuno sappia del vostro articolo, firmatelo anonimo!
Volevo raccontarvi di come ho vissuto il mio campetto. Sono stato molto contento anche se non è stato lungo quanto quello dell'alta.
Fatto sta che amo tantissimo la neve e l'idea di fare le (s)bobbate mi esaltava parecchio. Bello, come quello dell'Alta. *Zini*

RITORNA DOPO LUNGO TEMPO: L'INDOVINA CHI!!!

Mandate una mail a:

allegroscout.aggs@gmail.com

scrivendo il nome del lupetto qui a fianco e l'anno del campo in cui è stata scattata la foto.

Si vincerà una foto a colori plastificata del campo 2012 (urlo!)



Il misterioso lupetto

Chi è costui?

IL PRIMO VIAGGIO DI S. PAOLO

LE GUIDE (ANTILOPI E GECHI) HANNO DECISO DI RIRACCONTARCI IL LORO ANNUNCIO FATTO UN PAIO DI SETT.NE FA, RACCONTANDO ALCUNE TAPPE DEL PRIMO VIAGGIO DI S. PAOLO.

Partenza: ANTIOCHIA

Dio sceglie Paolo perché lo ama, nonostante fosse stato quello che perseguitava i suoi discepoli, tra cui Barnaba, che era un uomo umile, ma era stato sempre fedele alla parola del Signore. La chiamata che Dio fece a Paolo fu l'inizio del primo dei suoi tre viaggi. Paolo di Tarso, nel suo primo viaggio, predicò nella città di Antiochia con i suoi compagni, tra cui Barnaba. Durante la messa lo Spirito Santo apparve loro dicendo: "Mettetemi da parte Barnaba e Saulo (che sarebbe Paolo), perché li ho destinati ad una missione importante."

ISOLA DI CIPRO (Salamina)

I compagni di Paolo, guidati dallo Spirito Santo raggiunsero l'isola di Cipro, prima tappa della loro predicazione. E' importante il fatto che sia lo Spirito Santo a guidarli perché l'uomo fa parte di un disegno più grande: non è lui l'autore del proprio destino. Nonostante Paolo avesse scelto la sua modalità di vita, Dio aveva già pronto un disegno diverso per lui: lo fa cambiare.

Sull'isola di Cipro, recatisi nella città di Salamina, incontrarono un ebreo: Elimas, uomo sgradevole e falso che, conosceva l'arte della magia. Paolo e Barnaba vennero chiamati dal governatore, uomo intelligente e curioso per conoscere la parola di Dio. Elimas cercava di convincere il governatore a non ascoltarli, e a non credere in loro. Allora Saulo disse: "Tu sei pieno di menzogna e di malizia, sei amico del diavolo e nemico del bene. Quando finirai di sconvolgere i giusti piani del Signore? Ora lui ti colpisce: sarai ceco e per un certo tempo non vedrai più la luce." Il mago cadde nelle tenebre e dinnanzi a questo fatto il governatore credette.

ANTIOCHIA DI PSIDIA E ICONIO

Barnaba e Paolo si recarono quindi nella città di Antiochia di Psidia. Qui vengono invitati a parlare. La discussione di Paolo si basa sul fatto che Dio è sempre presente nella storia dell'uomo.

A questo punto si reca alla conclusione del suo discorso. Afferma che Dio ha dato una prova della sua presenza: Gesù. Egli è diventato il messaggio di salvezza di Dio. Da questo discorso, tutti i presenti della sinagoga rimasero colpiti dalle parole e dalla fede di Paolo. Anche nella città di Iconio, Paolo e Barnaba si misero a predicare e grazie a loro molti credettero.

Quelli che non credettero incitarono i pagani ad andare contro i cristiani.

LISTRA

Paolo e Barnaba rimasero ancora un po' ad Antiochia di Psidia dopodiché scapparono a Listra. Qui incontrarono un uomo storpio dalla nascita che li ascoltava nelle loro predicazioni. Paolo fissandolo disse ad alta voce: "Su, alzati diritto." L'uomo si alzò e si mise a camminare. Tutti i presenti gridarono spaventati: "Gli dei hanno preso vita!" E pensavano che Barnaba fosse un dio e Paolo il suo messaggero. I cittadini andarono al tempio di Giove, e i discepoli si accorsero di ciò e dissero che anche loro erano uomini mortali ed erano venuti a portare loro la salvezza e a farli smettere di credere negli dei. "Giunti ad Antiochia, da cui erano rimasti lontani per molti anni, riunirono la comunità e raccontarono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo di loro. Dissero che Dio aveva dato la possibilità ai pagani di credere."

COMMENTO:

Ci ha colpito molto come, Paolo e Barnaba, tornati dagli altri discepoli, non si sono presi il merito della grande missione che avevano portato a termine, come avrebbe sicuramente fatto ognuna di noi, ma si sono sentiti dei servitori di Dio, ciò su cui Dio conta per portare avanti la fede nel mondo intero. Paolo e Barnaba, come altri discepoli, lo hanno fatto in maniera esplicita, veramente in tutto il mondo, ma nel nostro piccolo è il compito che ha ognuno di noi.

Maria Zini, Anna Govi, Sofia De Nardi



IL VIAGGIO

L'ANGOLO DEI CAPI



Spesso ho e abbiamo la preoccupazione di dover dire o fare qualcosa di specifico, di ben pensato, per poter far capire ai ragazzi qual è il senso, il motivo per cui stiamo assieme, o per far vedere, magari a quelli più "cazzoni" come è bella l'amicizia che viviamo e come è bello seguire. Insomma abbiamo spesso questa preoccupazione giusta che ci spinge a pensare tutto nei minimi particolari -cosa dire nell'annuncio, che gioco fare così che sia a tema, come far giustizia tra le scaramucce che a volte si creano, come far sì che l'ultimo arrivato si senta accolto...tutte cose giuste. Meno male che nei nostri incontri, in particolare nelle serate di preparazione, siamo

spinti spesso da questo desiderio.

A volte però (parlo per me) ci si dimentica che, in fondo in fondo, è un Altro che fa e attrae, scalda i cuori e fa stare tutti in silenzio; che le cose non le faccio io.

Questa cosa mi è stata chiarissima all'ultimo annuncio.

Avendo ridicolmente constatato che di tre puntate di annuncio tutti si ricordavano ben poco (le domande erano a livello di: "Paolo nasce a...?? Dai cavolo, Paolo di...??" E le risposte: "Damasco...a no, forse Gerusalemme!"), seguendo l'intuizione del Franci, ci siamo detti: "Perché non chiedere a loro di prepararsi, ogni due squadriglie, l'annuncio su uno dei tre viaggi di San Paolo?".

Così è stato fatto e un paio di settimane fa le squadriglie delle guide hanno preparato l'annuncio.

Io chiaramente avevo qualche riserva e mi aspettavo che avremmo dovuto "completare" un po' noi capi.

Tutt'altro! Non solo hanno fatto un cartellone con le principali tappe e hanno raccontato la storia in modo puntuale, scorrevole e piacevole da ascoltare, ma tutte erano partecipi nel vero senso della parola. Ognuna raccontava un pezzo scambiandosi le parti e da quello che raccontavano e da come lo raccontavano traspariva chiaramente l'interesse e lo stupore per le cose che dicevano... insomma quella storia le aveva colpite e stavano (la storia di Paolo e loro lì presenti) colpendo anche me.

Non solo me, ma anche gli altri capi e tutto il reparto: non è volata una mosca durante tutto il racconto e nessuno ha dovuto richiamare all'attenzione nessun altro. Tutti erano in silenzio e attenti. Eppure l'annuncio lo abbiamo fatto tante volte ma poche volte è stato così!

Che bello accogliere a braccia aperte le cose che accadono e scalzano tutte le misure (piccole o grandi) che siamo soliti usare.

Pepe